



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “GIOVANNI PAOLO I”

Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria, Scuola Secondaria di Primo Grado

PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE



ANNO SCOLASTICO 2024/2025

“La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine.”

(Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione, 2012)

“La valutazione è lo strumento fondamentale per riconoscere i progressi umani e culturali di ogni studente, guidando il percorso di crescita e garantendo un’educazione autenticamente inclusiva e orientata al miglioramento continuo.”

(A. Grillo)

Il protocollo di valutazione non si limita a essere un semplice adempimento burocratico, ma costituisce un’importante opportunità attraverso cui la nostra comunità professionale, con rinnovato entusiasmo e maggiore consapevolezza, abbraccia l’orizzonte condiviso, promuove una prospettiva “comprensiva” e pianifica azioni di miglioramento. Esso funge da quadro operativo volto a ridurre la frammentarietà e la natura episodica delle attività, favorendo un approccio più integrato e coerente.

1. LA VALUTAZIONE NEL PRIMO CICLO D’ISTRUZIONE

La valutazione rappresenta una componente fondamentale e imprescindibile dell’insegnamento e dell’apprendimento, costituendo un momento formativo che favorisce il miglioramento e il cambiamento positivo. Essa non costituisce né un fine né una finalità in sé stessa dell’attività didattica ed educativa, ma piuttosto una dimensione essenziale e irrinunciabile, poiché supporta e guida le scelte didattiche, educative e formative. L’azione valutativa, rivolta sia alle attività e ai prodotti sia ai processi, attraversa l’intero contesto dell’Essere e del Fare Scuola: è implicita in ogni fase, pensata, scelta e attuata con consapevolezza continua. La valutazione non si limita a concludere il percorso, ma lo precede, lo accompagna e lo segue, contribuendo a valorizzare i progressi realizzati sia dal discente sia dal gruppo classe: documenta lo sviluppo dell’identità personale e sociale, promuove l’autovalutazione di ciascuno e di tutti in relazione all’acquisizione di conoscenze, abilità e competenze. Senza questa funzione, l’intero processo didattico perderebbe la propria valenza educativa, rimanendo sospeso, isolato e incompleto. Il sistema di azioni valutative è coerente con:

- La Normativa vigente;
- Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- Il Piano Annuale dell'Inclusione.

La valutazione, che riveste principalmente un ruolo formativo ed educativo, viene svolta dai docenti nell'ambito della loro autonomia professionale, in conformità ai criteri e alle modalità stabiliti dal Collegio dei Docenti e integrati, tramite questo documento, nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Spetta agli insegnanti la responsabilità di condurre la valutazione, di curare la relativa documentazione e di selezionare gli strumenti più appropriati per la sua attuazione

LA VALUTAZIONE	
OGGETTO	-Il processo formativo. -I risultati di apprendimento degli alunni e delle alunne, i prodotti del processo formativo. -Il comportamento dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze.
FINALITÀ (formativa, educativa)	-Concorrere al miglioramento continuo degli apprendimenti e al successo formativo. -Concorrere al miglioramento continuo degli insegnamenti e al successo formativo. -Documentare lo sviluppo dell'identità personale. -Promuovere e sostenere l'autovalutazione di ciascuno alunno e di ciascuna alunna in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze. -Promuovere e sostenere l'autovalutazione dell'Istituto rispetto all'organizzazione e alla qualità dell'Offerta Formativa.

OBIETTIVI	-Valutare i risultati dell'apprendimento, ossia il raggiungimento degli obiettivi cognitive e metacognitivi, i cosiddetti traguardi di competenze relativi al sapere, al saper fare e al saper essere. L'attenzione è rivolta al processo e non solo al prodotto: si tratta di una valutazione formativa. La formazione è apprendimento per cambiare. -Valutare il comportamento, ossia il raggiungimento di obiettivi relazionali: il livello di rispetto delle persone, delle norme e delle regole condivise dell'ambiente scolastico avendo quali riferimenti essenziali lo <i>Statuto delle studentessee degli studenti</i>, il <i>Patto educativo di corresponsabilità</i> e il <i>Regolamento di Istituto</i>. La valutazione del comportamento nel primo ciclo si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza.
------------------	---

ATTORI	Gli attori sono l'istituzione scolastica, l'alunno/a e la famiglia, gli stessi della triangolazione che si impegna a realizzare, con le parole e con i fatti, il Patto Educativo di Corresponsabilità. Il docente: la valutazione rientra nella funzione, nella duplice dimensione individuale e collegiale. Alla prima afferiscono: la responsabilità; la scelta degli strumenti, la cura della documentazione. Alla seconda appartengono i criteri deliberati dagli organi collegiali. Inoltre, la valutazione si applica al proprio operato in classe e ha lo scopo di programmare e/o rimodulare gli interventi didattici successivi. In base al processo autovalutativo, il docente stabilisce le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. L'alunno: la valutazione è l'indicatore delle proprie tappe di apprendimento, di eventuali difficoltà, nonché lo stimolo ad una più efficace prosecuzione del lavoro scolastico. La famiglia: la valutazione è il momento privilegiato per l'informazione e il controllo del processo di apprendimento dei propri/e figli/e. L'Istituto promuove la costruzione di un'interazione-alleanza con le famiglie per esplicitare e condividere i comuni intenti educativi, per sostenere la partecipazione e la corresponsabilità, nella distinzione di ruoli e funzioni. In tale prospettiva, le famiglie sono messe nelle condizioni per vivere in piena consapevolezza il sistema di atti valutativi. Pertanto la valutazione è finalizzata al miglioramento: degli apprendimenti (alunni); della professionalità (docenti); del servizio scolastico (famiglie); dell'offerta formativa (alunni, docenti, famiglie).
----------------------	--

2. IL CURRICULO VERTICALE

Valutare, come azione fondamentale dell'intero processo educativo e didattico, si integra in modo naturale con lo sviluppo quotidiano del curricolo: essa lo precede, lo accompagna e lo segue nel suo percorso.

In questo contesto, il curricolo si configura come una guida educativa e didattica, strutturata e formativa, che traccia un percorso chiaro per il raggiungimento delle competenze attraverso obiettivi di apprendimento continui, progressivi e adeguati all'età e al livello di sviluppo degli studenti. Esso favorisce il superamento delle divisioni tra saperi strettamente disciplinari, promuovendo il fare e l'essere: integra diversi ambiti di esperienza, valorizzando la pluralità di punti di vista e combinando discipline diverse, riconoscendone la pari dignità dal punto di vista epistemologico, nonché le risorse contenutistiche e metodologiche di ciascuna. Il nostro Istituto ha sviluppato un curricolo verticale coinvolgendo tutti e tre gli ordini di scuola (Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado). Questo curricolo si ispira a fonti valoriali, che ne guidano l'ispirazione; a fonti pedagogico-culturali, che forniscono i riferimenti; a fonti normative, che ne garantiscono la legittimità; e a fonti identitarie, che ne rafforzano il senso di appartenenza e connessione.

Il curricolo si presenta con una struttura bidimensionale, integrando aspetti formativi e didattici: da un lato, un'interpretazione sintetica orientata alle competenze, e dall'altro, una declinazione analitica suddivisa per discipline.

Per quanto riguarda modalità e strumenti di valutazione, si rimanda ai documenti specifici relativi alla Scuola dell'Infanzia, alla Primaria e alla Secondaria di primo grado, affinché siano chiariti e applicati in modo coerente con il percorso formativo proposto.

3. I TRAGUARDI DI COMPETENZA

L'espressione « traguardi di competenza » potrebbe sembrare indicare una visione della scuola come una sorta di corsa ad ostacoli, in cui l'obiettivo è superare frequentemente prove scritte, orali e/o pratiche, con vincitori e vinti a ogni sfida. Tuttavia, questa interpretazione è fuorviante: la scuola non si basa sulla competizione, bensì sulla costruzione di competenze. L'approccio competitivo, infatti, dovrebbe essere riconsiderato, poiché nessuno dovrebbe arrivare secondo rispetto agli altri. La Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio d'Europa del 7 settembre 2006 offre definizioni di conoscenze, abilità e competenze adottate dal Curricolo verticale e dal presente Protocollo di valutazione. Disposizioni all'agire diversificate e molteplici, insieme alle emozioni e

alle attitudini, rappresentano le risorse che ogni studente e studentessa dovrebbe acquisire, mobilitare e integrare per affrontare il mondo con consapevolezza. Si tratta di competenze di vita, fondamentali per la realizzazione e lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione. Queste competenze delineano una mappa dello studente-cittadino del XXI secolo, portatore di una cittadinanza globale.

CONOSCENZE	Indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.
ABILITÀ	Indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	Gli obiettivi di apprendimento individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze
COMPETENZE	Indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia. Il concetto di competenze, nella <i>Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio</i>, si specifica in competenze chiave: “quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva. Esse si sviluppano in una prospettiva di apprendimento permanente, dalla prima infanzia a tutta la vita adulta, mediante l'apprendimento formale, non formale e informale in tutti i contesti, compreso la famiglia, la scuola, il luogo di lavoro, il vicinato e altre comunità”. Il quadro di riferimento delinea otto competenze chiave: Comunicazione nella madrelingua (Competenza alfabetica funzionale); Comunicazione nelle lingue straniere (Competenza metalinguistica);

	Competenza matematica e competenze di base in scienze;e tecnologia (Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria); Competenza digitale; Imparare a imparare; Competenze sociali e civiche (Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare); Spirito di iniziativa e imprenditorialità; Consapevolezza ed espressione culturale. Un <i>framework</i> capace di contenere le competenze culturali afferenti alle diverse discipline e le competenze metacognitive, metodologiche e sociali necessarie ad operare nel mondo e ad interagire con gli altri (Indicazioni nazionali, 2018).
--	---

4. LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE (D.M.742/2017)

Nel 2006 il Parlamento Europeo e il Consiglio d'Europa hanno stabilito, per tutti i Paesi dell'Unione, che le competenze debbano essere il punto di riferimento per valutare e per certificare i profili di professionalità e per organizzare i curricula dei sistemi scolastici e formativi.

La **certificazione** non va intesa «come semplice trasposizione degli esiti degli apprendimenti disciplinari, ma come **valutazione complessiva in ordine alla capacità degli allievi di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati**».

Il **Decreto Legislativo n. 62**, del 13 aprile 2017, ha stabilito le norme in materia di “**Valutazione e certificazione delle competenze nel primo Ciclo ed Esami di Stato**” (a norma dell'articolo 1, commi 180, 181 della legge 107/2015), e i **Decreti Ministeriali attuativi n.741** e **n.742**, del 10 ottobre 2017 ne hanno determinato le modalità di applicazione. In particolare, il **modello nazionale di certificazione**, elaborato dal MIUR, è entrato in vigore nell'anno scolastico 2016/2017 e tiene conto dei criteri indicati dall'articolo 9, comma 3, del Decreto Legislativo, e attua per la Scuola Primaria e per la Scuola Secondaria di primo grado rispettivamente gli articoli 3 e 4 del Decreto Ministeriale n. 742.

Il processo di certificazione è gestito dal Consiglio di Interclasse alla conclusione della classe quinta della Scuola Primaria e dal Consiglio di Classe al termine dell'Esame di Stato della terza classe della Scuola Secondaria di primo grado. Si tratta quindi di un'operazione e di una decisione di carattere collegiale.

Ai sensi del decreto legislativo citato, la certificazione:

illustra l'evoluzione dei livelli delle competenze chiave e di cittadinanza acquisite nel tempo;

- si basa sulle competenze chiave definite dall'Unione Europea e recepite nell'ordinamento italiano;
- è articolata attraverso descrizioni che evidenziano i diversi livelli di acquisizione delle competenze;
- riconosce e valorizza eventuali competenze significative sviluppate anche in contesti di apprendimento non formale e informale;
- fa riferimento al profilo dello studente previsto nelle Indicazioni nazionali per il curriculum della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione;
- è coerente con il Piano Educativo Individualizzato per gli studenti con disabilità.

Per quanto riguarda la Scuola Secondaria di primo grado, il modello di certificazione include una sezione, elaborata e redatta dall'INVALSI, che descrive i livelli raggiunti nelle prove nazionali di Italiano, Matematica e Inglese.

5. LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La valutazione nella Scuola dell'Infanzia ha principalmente un carattere formativo: accompagna, descrive e documenta i processi di crescita complessiva di ogni bambino, contribuendo a tracciare un bilancio generale e orientativo. Essa permette di definire, comprendere e attestare i livelli di sviluppo raggiunti in relazione all'identità, all'autonomia, alle competenze e alla cittadinanza, creando le condizioni per una crescita successiva, consapevole e mirata all'interno del percorso scolastico del primo ciclo. Lo scopo della valutazione non è quello di formulare classificazioni o giudizi, anche se tali strumenti possono essere utilizzati, bensì di determinare e interpretare il livello di maturazione del bambino, di riconoscere i bisogni educativi e di raccogliere gli elementi necessari per ideare e attuare un progetto educativo - didattico coerente, finalizzato al pieno sviluppo delle potenzialità di ciascuno. Le verifiche intermedie, le valutazioni periodiche e quelle finali sono in linea con le indicazioni del curricolo e con i traguardi di competenza definiti nel documento del *Curricolo verticale di Istituto*. Gli strumenti di verifica utilizzati presso la Scuola dell'Infanzia sono i seguenti:

- **l'osservazione sistematica,**
- **gli elaborati pratici,**
- **la documentazione descrittiva,**
- **le schede di passaggio alla Scuola Primaria.**

L'osservazione rappresenta il metodo principale di valutazione nell'ambito dell'ordine di Scuola, poiché consente di raccogliere e documentare informazioni essenziali riguardo alle caratteristiche individuali, favorendo così l'organizzazione di un'azione formativa che valorizzi i comportamenti, i ritmi di sviluppo e gli stili di apprendimento di ciascun studente. Gli elaborati pratici, che costituiscono la modalità finale di ogni argomento trattato nell'ambito dell'attività didattica laboratoriale, prevedono la realizzazione di produzioni grafiche, motorie, manipolative e/o verbali, che rendono visibili e condivisibili le esperienze vissute.

La documentazione descrittiva include i progressi osservati e registrati, mediante tabelle con indicatori di competenza, e le griglie di osservazione, differenziate per fasce d'età, compilate sia all'ingresso che all'uscita, al fine di fornire una restituzione del progresso dell'alunno. Questi dati vengono comunicati alle famiglie almeno una volta all'anno attraverso un profilo individuale.

Il profilo rappresenta uno strumento di valutazione in cui l'attribuzione di un punteggio, articolata su tre livelli, viene integrata, approfondita e motivata attraverso la compilazione di unità testuali discorsive. Questi descrivono lo stile di apprendimento, le modalità di approccio alla vita scolastica, i

punti di forza e le aree di miglioramento di ogni bambino. Per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), si prevede la compilazione dei documenti richiesti dalla normativa e, ove necessario, l'attivazione di strategie di personalizzazione e individualizzazione, supportate anche dagli incontri con gli specialisti.

CAMPI DI ESPERIENZA	-Il sé e l'altro -Il corpo e il movimento -Immagini,suoni,colori -I discorsi e le parole -La conoscenza del mondo
INDICATORI DI LIVELLO NELLE SCHEDE DI OSSERVAZIONE	1=competenza da migliorare 2=competenza parzialmente acquisita 3=competenza pienamente acquisita
FASI DELLA VALUTAZIONE	-Valutazione iniziale:individua i prerequisiti richiesti dal processo di apprendimento -Valutazione formativa:controlla e regola il processo di apprendimento -Valutazione sommativa:registra i risultati ottenuti

6. LA NUOVA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

La valutazione riveste una funzione formativa essenziale: rappresenta un elemento integrante della professionalità docente e si configura come uno strumento imprescindibile per la costruzione e l'adeguamento delle strategie didattiche, nonché per il processo di insegnamento e apprendimento. Essa è fondamentale per riconoscere e valorizzare la progressiva acquisizione di conoscenze da parte degli alunni, stimolare lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno partendo dai livelli di apprendimento effettivamente raggiunti, e sostenere la motivazione al miglioramento continuo, assicurando così il successo formativo e scolastico.

Secondo quanto previsto dalla legge n. 150 del 1° ottobre 2024, convertita con modificazioni dall'Ordinanza Ministeriale n. 3 del 9 gennaio 2025, a partire dall'ultimo periodo dell'anno scolastico in corso — definito in modo autonomo da ciascuna istituzione — la valutazione periodica e finale degli apprendimenti degli studenti della scuola primaria deve essere espressa tramite un giudizio sintetico accompagnato dalla descrizione dei livelli di competenza raggiunti. La normativa ha stabilito un quadro valutativo per la scuola primaria che permette di rappresentare i complessi processi cognitivi, meta-cognitivi, emotivi e sociali attraverso i quali si manifestano i risultati di apprendimento.

L'approccio adottato si basa sulla valutazione per l'apprendimento, che assume un carattere formativo poiché le informazioni raccolte vengono utilizzate per adattare l'insegnamento ai bisogni educativi concreti degli studenti e ai loro stili di apprendimento. Ciò implica modificare le attività in base alle osservazioni fatte e valorizzare gli aspetti più significativi. Le nuove disposizioni intervengono sulla valutazione periodica e finale degli apprendimenti, riferita a ciascuna disciplina prevista dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo, inclusa l'educazione civica introdotta dalla legge 20 agosto 2019, n. 92. Al posto dei giudizi descrittivi, vengono adottati giudizi sintetici che descrivono i livelli di apprendimento raggiunti.

Per quanto riguarda la valutazione in itinere, le modalità di raccolta degli elementi più significativi sono affidate ai singoli docenti, i quali devono garantire che i risultati siano comprensibili agli alunni e alle famiglie, riflettendo il livello di padronanza dei contenuti verificati. Tali modalità devono essere conformi ai criteri e alle procedure definite dal Collegio dei docenti e inserite nel PTOF. La valutazione in itinere, espressa secondo le forme più opportune, permette di monitorare i progressi degli studenti e di adattare la progettazione curricolare, favorendo l'individualizzazione e la personalizzazione dei percorsi di apprendimento.

I due strumenti che riassumono la valutazione degli alunni sono:

1) **Documento di valutazione quadrimestrale intermedio e finale** che sintetizza il livello raggiunto dall'alunno in ogni obiettivo della specifica disciplina e che prevede allo stesso tempo l'espressione di un giudizio intermedio e globale;

2) **Certificazione competenze disciplinari e di cittadinanza** alla fine della Scuola Primaria.

Per dare unitarietà alla valutazione degli alunni sono stati predisposti a livello di Istituto le seguenti griglie:

- **Rubrica Di Valutazione degli esiti nelle Discipline** con una serie di indicatori riconducibili alla valutazione di competenze, abilità, conoscenze associate a ciascun voto espresso in livelli.
- **Rubrica di Valutazione del Comportamento** con una serie di indicazioni utili per capire quale giudizio attribuire a ciascun alunno (da ottimo a non sufficiente).

Per la valutazione della Religione e delle Attività Alternative ci si basa sui seguenti documenti, approvati dal Collegio docenti:

- Documento di Valutazione Irc
- Documento di Valutazione Attività Alternativa
- Irc e Attività Alternative: Valutazione, Criteri e Modalità

La legge n. 150 modifica e integra l'articolo 2 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, che disciplina le modalità di descrizione del processo e del livello complessivo di sviluppo degli apprendimenti, nonché la valutazione del comportamento e dell'insegnamento della religione cattolica o delle attività alternative. La valutazione degli studenti con disabilità certificata si basa su quanto stabilito nel Piano Educativo Individualizzato. Per gli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento, la valutazione tiene conto del Piano Didattico Personalizzato predisposto dai docenti contitolari di classe.

I giudizi sintetici delle discipline, da riportare nel documento di valutazione sono individuati in una scala decrescente di sei livelli:

Ottimo - Distinto - Buono - Discreto - Sufficiente - Non sufficiente.

Le Indicazioni Nazionali rappresentano il documento di riferimento principale per individuare e definire il repertorio degli obiettivi di apprendimento, soggetti a valutazione periodica e finale per ogni alunno in tutte le discipline. Per la pianificazione annuale, gli obiettivi delle Indicazioni Nazionali vengono riformulati in modo che siano osservabili, includendo sia l'azione relativa ai processi cognitivi coinvolti sia i contenuti disciplinari. I nuclei tematici delle Indicazioni Nazionali servono inoltre come punto di riferimento per individuare eventuali aggregazioni di discipline.

Al fine di rendere chiara, trasparente e comprensibile la valutazione degli apprendimenti, l'Allegato A all'ordinanza ministeriale 9 gennaio 2025, n. 3 descrive i sei giudizi sintetici, tenendo in considerazione diverse aree:

- la padronanza e l'utilizzo dei contenuti disciplinari, delle abilità e delle competenze maturate;
- l'uso del linguaggio specifico;
- l'autonomia;
- la continuità nello svolgimento delle attività anche in relazione al grado di difficoltà delle stesse;
- la capacità di espressione e rielaborazione personale.

Il giudizio sintetico relativo a ciascuna disciplina di studio nel suo complesso non può essere ridotto alla semplice somma dei risultati delle singole attività valutative. Piuttosto, fornisce informazioni sui processi cognitivi, considerando la progressione e le continue modificazioni nelle manifestazioni dell'apprendimento degli studenti. Un'adeguata attività di documentazione, realizzabile attraverso il registro elettronico, troverà un suo spazio in tale contesto. Nel secondo quadrimestre dell'anno scolastico 2024/2025, nell'anno 2025/2026 e fino a nuove disposizioni, sarà adottata l'ordinanza in modo progressivo. In questa prospettiva, conformemente ai criteri e alle modalità stabiliti dalla normativa, il nostro Istituto mira a perseguire l'obiettivo formativo ed educativo della valutazione, intesa come processo volto all'apprendimento significativo. Questo approccio si basa sull'idea che "la conoscenza si costruisce e non si trasmette", contribuendo al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo, documentando lo sviluppo dell'identità personale e promuovendo l'autovalutazione di ogni studente riguardo alle conoscenze, abilità e competenze acquisite.

La nostra istituzione scolastica, in conformità a quanto stabilito dal decreto legislativo n. 62/2017, e con l'obiettivo di favorire un'azione comunicativa efficace e trasparente rivolta a studenti e genitori, intende, nella fase iniziale di applicazione della normativa, per le valutazioni periodiche dell'anno scolastico 2024/2025, integrare nel documento di valutazione i principali obiettivi disciplinari. Questo intervento mira a rendere più chiara e funzionale la connessione tra tali obiettivi e la progettazione didattica di classe. In tal modo, si desidera rafforzare e valorizzare il lavoro già svolto dalla nostra scuola nel definire e inserire nel PTOF gli obiettivi di apprendimento, soggetti a valutazioni periodiche e finali per ogni classe e disciplina, ritenuti fondamentali per il raggiungimento delle competenze e degli obiettivi di sviluppo.

La valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni, così come le decisioni riguardanti la promozione alla classe successiva, sono di esclusiva competenza dei docenti della classe stessa. Tale valutazione viene registrata su un apposito documento (scheda individuale dell'alunno), che viene consegnato alle famiglie. Restano ferme le disposizioni dell'art. 3 del d.lgs. 62/2017 in materia di ammissione alla classe successiva o alla prima classe di scuola secondaria di primo grado. Si ricorda che la non ammissione è disposta all'unanimità dai docenti della classe solo in casi eccezionali, motivati e sulla base di criteri stabiliti dal collegio dei docenti.

In ogni caso, considerando l'importanza formativa della valutazione, la scuola si impegna a comunicare tempestivamente alle famiglie le strategie specifiche adottate per favorire il miglioramento degli apprendimenti, nell'ambito della propria autonomia didattica e organizzativa. Tali strategie mirano anche a personalizzare i percorsi e a valorizzare i talenti di ciascun studente. I docenti di sostegno, con funzioni condivise con altri insegnanti della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni.

Per quanto riguarda l'insegnamento della religione cattolica, la valutazione si esprime attraverso un giudizio sintetico redatto dal docente, che riguarda l'interesse mostrato e i livelli di apprendimento raggiunti, accompagnato da una nota separata dal documento di valutazione.

La valutazione del comportamento dell'alunno viene formulata collettivamente dai docenti contitolari e dal Consiglio di classe mediante un giudizio sintetico inserito nel documento di valutazione (art. 2 del d.lgs. 62/17). Tale giudizio si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e al rispetto del Patto di corresponsabilità approvato dall'istituzione scolastica. Il collegio dei docenti stabilisce i criteri per la valutazione del comportamento e definisce anche le modalità di espressione del giudizio (C.M. 1865/2017). Nel documento di valutazione, ogni istituzione scolastica può adottare la formattazione e la grafica che ritiene più efficaci per garantire una comunicazione chiara e trasparente alle famiglie sulla valutazione periodica e finale degli apprendimenti disciplinari. L'ordinanza ministeriale n. 3 del 9 gennaio 2025 propone due esempi possibili per l'adeguamento del

documento di valutazione.

Classe terza - Disciplina: Matematica

DISCIPLINA	GIUDIZIO SINTETICO	DESCRIZIONE DEL GIUDIZIO	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Matematica	Buono	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi. Si esprime correttamente, collegando le principali informazioni e usando un linguaggio adeguato al contesto.	- Leggere, scrivere e confrontare numeri decimali - Disegnare figure geometriche e costruire modelli materiali anche nello spazio - Classificare numeri, figure, oggetti in base a una o più proprietà

In questa proposta, il giudizio sintetico e la relativa descrizione, come indicato nell'Allegato A, sono stati integrati con i principali obiettivi di apprendimento disciplinari.

Di seguito, si allega una proposta di documento di valutazione che riporta i giudizi sintetici e le relative descrizioni per tutte le discipline e per ciascun anno di corso, arricchiti dai principali obiettivi di apprendimento disciplinari definiti nel curriculum d'istituto.

Allegato 1

Allegato 2

7. LA VALUTAZIONE E L'INCLUSIONE

Il nostro Istituto Comprensivo si impegna a favorire l'inclusione degli alunni in situazioni di difficoltà, con l'obiettivo di supportare il loro apprendimento, la comunicazione, la socializzazione, lo sviluppo della personalità e l'integrazione all'interno della comunità scolastica. La nostra scuola si dedica alla crescita di ogni alunno e al raggiungimento di conoscenze, abilità e competenze, valorizzando le capacità individuali. Questo avviene attraverso interventi specifici, sempre nel contesto di un'istruzione e socializzazione costanti e fondamentali.

Per promuovere l'inclusione, favoriamo la collaborazione tra insegnanti di diversi segmenti scolastici, in modo da garantire continuità educativa e didattica. Attiviamo anche percorsi di orientamento fin dalla scuola dell'infanzia e organizziamo attività flessibili, adattando i gruppi-classe e le programmazioni personalizzate. Il nostro obiettivo è permettere a ogni studente, anche a chi ha bisogni speciali, di vivere appieno l'esperienza scolastica e di completare il percorso dell'obbligo scolastico, offrendo tutte le opportunità di crescita e sviluppo possibili.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

Ai sensi del DPR n. 122/2009, la valutazione degli alunni con disabilità certificata, secondo le modalità e le forme previste dalle normative vigenti, si basa sul comportamento, sulle discipline e sulle attività svolte, in relazione al Piano Educativo Individualizzato (PEI). Per gli alunni con disabilità, la valutazione è strettamente collegata al piano individuale e ha lo scopo di valorizzare il percorso di crescita dell'alunno/a. Il PEI viene elaborato, discusso e approvato congiuntamente dalla scuola, dai servizi e con la collaborazione della famiglia. Questo documento viene verificato annualmente, aggiornato ogni volta che si renda necessario e riformulato nei passaggi tra i diversi ordini di scuola. Gli alunni con disabilità partecipano alle prove INVALSI, con eventuali misure compensative o dispensative adeguate, oppure possono essere esonerati dalla prova stessa. Per l'Esame di Stato conclusivo del Primo Ciclo di Istruzione, vengono predisposte prove idonee a valutare il progresso dell'alunno/a, sulla base degli insegnamenti impartiti. Queste prove vengono affidate al docente referente del PEI e possono essere:

uguali a quelle del gruppo-classe;

in linea con quelle della classe, ma con criteri personalizzati; differenziate;

o miste.

Le prove possono essere sostenute con l'uso di attrezzature tecniche e/o ausiliari.

Sul Diploma di Licenza sono riportati i voti finali in decimi, senza alcun riferimento alla tipologia di prove sostenute.

Agli alunni che non conseguono la licenza viene rilasciato un attestato di credito formativo, utile per l'iscrizione alle classi successive, ai fini del riconoscimento di crediti formativi e per l'accesso a percorsi integrati di istruzione e formazione (art. 8 del Decreto Legislativo 62/2017).

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (B.E.S.) E DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (D.S.A.)

Nel 2005, Dario Ianes introdusse per la prima volta in Italia l'acronimo BES, che sta per Bisogni Educativi Speciali. Questo termine indica una macro-categoria che racchiude tutte le difficoltà educative e di apprendimento, specificando che si riferisce a “qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo e apprenditivo, espressa in un funzionamento (nei vari ambiti della salute, secondo il modello ICF dell'Organizzazione Mondiale della Sanità) problematico anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale, indipendentemente dall'eziologia, e che necessita di educazione speciale individualizzata”. Ianes parte dal presupposto che il concetto di speciale normalità, insieme ai criteri di classificazione basati sull'ICF, possa essere di aiuto ai docenti per avere una visione chiara delle diverse difficoltà degli alunni, con l'obiettivo di cogliere i loro reali bisogni.

I Consigli di Classe devono:

- Predisporre obiettivi personalizzati e individualizzati;
- Redigere il Piano Didattico Personalizzato (entro il 30 novembre), con indicazioni sugli strumenti compensativi, le misure dispensative e i criteri di valutazione;
- Somministrare prove coerenti con gli obiettivi del PDP;
- Esprimere una valutazione che sia in linea con quanto previsto nel Piano Didattico Personalizzato.

Inoltre, i Consigli di Classe adottano “modalità valutative che consentano all'alunno o allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che creino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare – relativamente ai tempi di esecuzione e alle modalità di svolgimento delle prove – riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, indipendentemente dagli aspetti legati all'abilità

deficitaria” (art. 6 D.M. 5669/2011).

Durante le verifiche e le valutazioni, lo studente con DSA può usufruire di tempi aggiuntivi o, in alternativa, di verifiche con richieste ridotte, sempre nel rispetto degli obiettivi disciplinari della classe (Linee Guida sui DSA, 12/07/2011). Anche in sede di Esame di Stato, in base al disturbo

specifico, possono essere concessi tempi più lunghi e l'uso degli strumenti compensativi più idonei. La valutazione si concentra più sui contenuti che sulla forma, sia nelle prove scritte sia nei colloqui orali.

Gli alunni con DSA partecipano alle prove INVALSI (art. 4 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017), sempre con la possibilità di utilizzare strumenti dispensativi e compensativi coerenti con il Piano Didattico Personalizzato.

Per quanto riguarda le lingue straniere, l'Istituto mette in atto tutte le strategie didattiche possibili, come:

- Privilegiare l'espressione orale e valutarne l'efficacia comunicativa;
- Favorire la comprensione del senso generale del messaggio scritto, ricorrendo agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più appropriate;
- Progettare, presentare e valutare le prove scritte in modo compatibile con le difficoltà connesse ai DSA.

Le dispense dalle prove scritte in presenza di certificazione esplicita richiesta scritta da parte della famiglia e approvazione.

Gli alunni dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese. In fase di verifica e di valutazione, lo studente con BES e altri Bisogni Educativi Speciali può usufruire degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste nel Piano Didattico Personalizzato (PDP). I criteri di valutazione tengono conto di:

- del raggiungimento degli obiettivi in base alle potenzialità;
- dei progressi fatti rispetto alla situazione di partenza;
- delle abilità sviluppate;
- della partecipazione e dell'attenzione dimostrata;
- dell'impegno nell'organizzazione e nell'esecuzione del lavoro;
- del livello di autonomia e di maturazione personale raggiunto.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

La Carta dei Valori della Cittadinanza e dell'Integrazione ribadisce che “i bambini e i ragazzi hanno il diritto e il dovere di frequentare la scuola dell'obbligo, per inserirsi a parità di diritti nella società e diventare soggetti attivi”. È dovere di ogni genitore, italiano o straniero, sostenere i figli negli studi, iscrivendoli innanzitutto alla scuola dell'obbligo, che inizia con la scuola primaria e si protrae fino ai 16 anni.

Il DPR n. 122/2009, all'articolo 1, comma 9, afferma: “i minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo di istruzione ai sensi dell'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani”.

Nella Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 si parla di “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”. Vengono fornite indicazioni operative per situazioni di “svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana, perché appartenenti a culture diverse”. La Direttiva estende quindi anche agli studenti stranieri in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi ai principi della Legge 53/2003.

I Consigli di classe degli alunni stranieri, soprattutto in caso di primo inserimento o con livello di alfabetizzazione LP-Al, possono pertanto:

- ☑ predisporre piani di studio personalizzati, per definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più adeguate;
- ☑ valutare le conoscenze e le competenze acquisite in base al percorso personalizzato, considerando i contenuti essenziali previsti per la classe. Se necessario, possono sospendere temporaneamente la valutazione del primo quadrimestre in alcune discipline, con la dicitura “valutazione non esprimibile perché l'alunno è in fase di alfabetizzazione”;
- ☑ somministrare prove coerenti con gli obiettivi personalizzati individuati;
- ☑ esprimere una valutazione riferita agli obiettivi fissati per l'alunno, tenendo conto del percorso svolto e dei traguardi di apprendimento della scuola primaria o secondaria di primo grado.

A questo proposito, un documento specifico allegato al PTOF è il Protocollo di Accoglienza, che guida la scuola e le famiglie nel percorso di integrazione.

Nell'ottica di una valutazione formativa, è importante considerare indicatori comuni che contribuiscono alla valutazione complessiva.

- ☐ il percorso scolastico progressivo
- ☐ la motivazione ad apprendere

- la regolarità della frequenza
- l'impegno e la partecipazione alle diverse attività scolastiche
- la progressione e le potenzialità di sviluppo nel percorso di apprendimento

Per quanto riguarda gli apprendimenti disciplinari, è indispensabile invece tener conto dei risultati e delle abilità raggiunte nei corsi di alfabetizzazione di Italiano L2, che costituiscono parte integrante della valutazione di italiano, in tesa come materia curricolare.

È possibile che il consiglio valuti la temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline, in luogo delle quali saranno predisposte attività di alfabetizzazione di Italiano L2. Le discipline in questione non vanno valutate nel primo quadrimestre.

La valutazione in corso d'anno viene espressa sul documento di valutazione del primo quadrimestre negli spazi riservati alle discipline, con le seguenti possibili diciture:

“La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana”: l'enunciato viene utilizzato quando l'arrivo dell'alunno è troppo vicino al momento della stesura dei documenti di valutazione.

“La valutazione si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”: l'enunciato viene utilizzato quando l'alunno partecipa parzialmente alle attività didattiche.

La valutazione può essere espressa anche da un valore numerico, a seconda della data di arrivo dell'alunno e delle informazioni raccolte sullo sviluppo delle conoscenze, abilità e competenze, sul percorso effettuato, sull'impegno profuso.

La valutazione di fine d'anno va espressa altresì in tutte le discipline e, se necessario, si deve utilizzare il secondo enunciato.

Per quanto riguarda l'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, si decide di:

- proporre prove d'esame scritte “a gradini” che individuano i livelli di insufficienza e i livelli successivi per le lingue straniere e la matematica;
- proporre prove d'esame scritte di contenuto “ampio” per l'italiano, affinché ognuno possa trovare la modalità di elaborazione più adeguata alle proprie competenze;
- valutare, secondo quanto previsto in materia di scrutinio e di esame di Stato, con la conclusione del primo ciclo di istruzione dalla Circolare n. 32/14 marzo 2008: “Per nella inderogabilità della effettuazione di tutte le prove scritte e del colloquio pluridisciplinare previsti per l'esame di Stato, le sottocommissioni vorranno considerare la particolare situazione di tali alunni e procedere ad una opportuna valutazione dei livelli di apprendimento conseguiti, in particolare nella lingua italiana, delle potenzialità formative e della maturazione complessiva raggiunta”.

Inoltre, si precisa che:

- la prova nazionale di italiano degli alunni di madrelingua non italiana deve essere valutata con gli

stessi criteri di quella degli alunni di madrelingua italiana. La scala di valutazione riporta la corrispondenza tra voti decimali e livelli tassonomici, sulla base delle abilità e delle conoscenze dei singoli allievi.

L'INVALSI

L'INVALSI, ovvero l'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema di Istruzione, è stato istituito nel 1999. La Legge del 28 marzo 2003, n. 53, articolo 3, comma 1, in merito alla valutazione degli apprendimenti stabilisce che:

- a) La valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e del comportamento degli studenti, nonché la certificazione delle competenze acquisite, sono affidate ai docenti.
- b) L'INVALSI si occupa di effettuare verifiche sistematiche e periodiche sulle conoscenze e abilità degli studenti, oltre a valutare la qualità complessiva dell'offerta formativa.

Inoltre, l'articolo 4 del decreto n. 62/2017 conferma l'introduzione delle prove nazionali di italiano e matematica nelle classi II e V della scuola primaria, aggiungendo, solo nella classe V, una prova di inglese che valuta le competenze di comprensione e uso della lingua in conformità con il QCER (Quadro Comune Europeo di Riferimento delle Lingue, comma 4). Per quanto riguarda la terza classe della scuola secondaria di primo grado, l'art. 7 del medesimo decreto stabilisce che le prove d'esame non costituiscono più parte integrante dell'Esame di Stato, ma rappresentano un momento distinto del processo valutativo conclusivo del primo ciclo di istruzione.

Le rilevazioni nazionali vengono svolte attraverso prove standardizzate e informatiche, mirate a valutare il livello di apprendimento in Italiano, Matematica e Inglese, in linea con le Indicazioni nazionali per il curricolo. In particolare, la prova di inglese valuta le capacità di comprensione e utilizzo della lingua, coerentemente con il quadro di riferimento europeo (art. 7, comma 3, del Decreto legislativo n. 62/2017).

I livelli di competenza raggiunti dagli studenti vengono poi descritti e allegati alla certificazione delle competenze, insieme alla certificazione delle abilità linguistiche in inglese (art. 9, lettera f).

Le prove della classe terza della scuola secondaria di primo grado si svolgono generalmente nel mese di aprile e la partecipazione è requisito per l'ammissione all'Esame di Stato finale del ciclo. In caso di assenze motivate e debitamente documentate, è prevista una sessione suppletiva. Anche studenti con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) partecipano alle prove dell'INVALSI. Per gli studenti con disabilità, i docenti o il Consiglio di classe possono predisporre misure compensative o dispensative, e, se necessario, adattamenti specifici o l'esonero dalla prova. Gli studenti con DSA, inoltre, possono utilizzare attrezzature tecniche, strumenti compensativi e tempi supplementari, in coerenza con il piano educativo personalizzato, e l'uso di strumenti informatici è consentito solo se già impiegato durante l'anno scolastico.

Per quanto riguarda l'ammissione all'Esame di Stato, gli studenti con DSA che frequentano la quinta classe della scuola primaria o la terza della scuola secondaria di primo grado e sono esonerati dalla prova scritta di lingua straniera, sono comunque ammessi all'esame nazionale di Inglese. Ricordiamo che la partecipazione alle prove INVALSI è requisito per l'ammissione all'Esame di Stato.

Infine, possono sostenere l'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo anche i candidati privatisti che, entro il 31 dicembre dello stesso anno scolastico, abbiano compiuto almeno 13 anni e siano stati ammessi alla prima classe della scuola secondaria di primo grado, oppure che abbiano frequentato la scuola da almeno tre anni (art. 10, comma 5, D.L. 62/2017). La domanda di iscrizione deve essere presentata entro il 20 marzo, per consentire ai candidati di sostenere le prove in aprile. Sul sito dell'Istituto è disponibile una sezione dedicata all'INVALSI.

8. PASSAGGIO ALLA CLASSE SUCCESSIVA

a. Scuola Primaria

Gli studenti della Scuola Primaria sono ammessi alla classe successiva e/o alla prima classe della Scuola Secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in fase di prima acquisizione. A seguito delle valutazioni periodiche e finali, l'Istituto si impegna a segnalare tempestivamente tali situazioni e, nell'ambito della propria autonomia didattica e organizzativa, ad attuare strategie e interventi specifici per favorire il miglioramento degli apprendimenti.

Il Consiglio di Interclasse, durante lo scrutinio finale, può decidere all'unanimità di non ammettere un'alunna o un alunno alla classe successiva in casi eccezionali e motivati specificamente. In tali circostanze, la comunicazione dell'esito sarà fatta personalmente ai genitori, con i quali la decisione sarà discussa e preventivamente concordata.

b. Per la Scuola Secondaria di primo grado

L'ammissione alle classi seconda e terza della Scuola Secondaria di primo grado avviene, in linea generale, anche nel caso di livelli di apprendimento parzialmente acquisiti o non ancora completamente consolidati in una o più discipline. Pertanto, un alunno può essere ammesso alla classe successiva anche se, in sede di scrutinio finale, ha ottenuto una valutazione inferiore a 6/10 in una o più discipline, e sarà destinatario di un Piano di Apprendimento Individualizzato (PAI).

Il Consiglio di classe, a maggioranza, può decidere di portare a 6 una o più non sufficienze in presenza delle seguenti motivazioni valide e condivise a maggioranza:

1. progressi significativi compiuti dall'alunno rispetto alla situazione di partenza;
2. concreta possibilità di successivo recupero (anche autonomo) delle competenze acquisite parzialmente;
3. atteggiamento collaborativo dell'alunno nei confronti delle opportunità di recupero proposte dalla scuola nel corso dell'anno scolastico;
4. continuità dell'impegno nel lavoro a scuola e a casa e partecipazione alle attività proposte;
5. presenza di eventuali situazioni socio-culturali e ambientali che potrebbero aver influito

negativamente sul processo di apprendimento.

In particolare concorreranno a definire la decisione di non ammissione i seguenti elementi:

1. mancata progressione rispetto ai livelli di partenza;
2. insussistenza delle condizioni per recuperare le carenze accumulate nel corso dell'anno scolastico;
3. numero e gravità delle insufficienze e, in particolare, le carenze gravi riferite alle competenze di base;
4. presenza di uno o più debiti pregressi relativi alla promozione dell'anno scolastico precedente decisa anche a maggioranza dal Consiglio di Classe;
5. frequenza discontinua delle lezioni e delle altre attività programmate (corsi di recupero e potenziamento, attività di progetto e laboratorio, manifestazioni scolastiche);
6. disinteresse per una o più discipline;
7. esiti negativi delle verifiche a conclusione delle attività di recupero. In definitiva si evidenzia che il giudizio di non ammissione, alla classe successiva o all'esame di stato conclusivo del I ciclo di istruzione, sarà espresso qualora siano presenti lacune di preparazione la cui gravità, a giudizio del Consiglio di Classe, sia tale da non consentire la proficua frequenza della classe successiva. Tali gravi lacune saranno verificate attraverso la constatazione del mancato raggiungimento degli obiettivi educativo/didattici e delle competenze minime di base in più discipline.

Dopo le valutazioni periodiche e finali, la scuola si impegna a comunicare tempestivamente alle famiglie eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in fase di prima acquisizione. Nell'ambito della propria autonomia didattica e organizzativa, vengono attivate strategie e interventi specifici per superare le lacune metodologiche e contenutistiche individuate nel PAI. Tuttavia, nel caso di mancato o parziale raggiungimento degli obiettivi disciplinari, il Consiglio di classe può deliberare, a maggioranza e motivando adeguatamente, la non ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.

In caso di non ammissione, la valutazione del docente di Religione cattolica o di Educazione alla sostenibilità interculturale, per gli alunni che hanno usufruito di tali insegnamenti, sarà riportata su una nota separata rispetto al documento di valutazione e espressa mediante un giudizio sintetico che rifletta l'interesse mostrato e i livelli di apprendimento conseguiti .

9. PROPOSTE DI VOTO SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

Le proposte di voto devono:

- Essere basate sulla scala di valutazione che va dal livello 5 (prima acquisizione) al livello 10 (livello avanzato) per la Scuola Primaria, e dal livello 3 al livello 10 per la Scuola Secondaria di Primo Grado, in conformità alle indicazioni riportate nella tabella e nelle griglie di valutazione disciplinare allegate al presente documento;
- Derivare da un numero congruo di verifiche scritte e orali, che non deve essere inferiore al minimo stabilito dal Collegio dei docenti;
- Essere accompagnate da brevi giudizi motivati, redatti negli appositi spazi del registro personale, obbligatoriamente per le discipline in cui si registra un profitto negativo;
- Nelle valutazioni intermedie e finali di ciascuna disciplina, non si adotterà una media matematica rigorosa né criteri strettamente aritmetici; al contrario, si terranno in considerazione gli indicatori elencati di seguito.

10. INDICATORI PER LA AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA O ALL'ESAME DI STATO

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il Consiglio di Classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, tenuto conto dei criteri definiti dal Collegio dei Docenti, la non ammissione all'esame di stato conclusivo del primo ciclo utilizzando gli stessi criteri stabiliti per l'ammissione alla classe successiva.

L'ammissione è disposta, previo accertamento della prescritta frequenza ai fini della validità dell'anno scolastico. La non ammissione, in ogni caso, deve essere deliberata dal Consiglio di Classe a maggioranza, dopo avere attentamente valutato il quadro complessivo della situazione dell'alunno e tenendo conto dei seguenti criteri di valutazione:

1. carenze nelle abilità fondamentali;
2. mancato raggiungimento degli obiettivi formativi e di apprendimento;
3. mancati progressi rispetto al livello di partenza;
4. inadeguato livello di maturazione;
5. mancato studio sistematico delle discipline;
6. scarsi interesse e partecipazione a seguire le lezioni;
7. mancanza di impegno.

Alla valutazione conclusiva dell'esame concorre l'esito della prova scritta nazionale (INVALSI), all'esame di Stato sono ammessi anche i candidati privatisti che abbiano compiuto, entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento, il tredicesimo anno di età e che siano in possesso del titolo di

ammissione alla prima classe della scuola secondaria di primo grado.

In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce, ai soli alunni ammessi all'esame di stato conclusivo del I ciclo di istruzione, sulla base del percorso scolastico triennale effettuato da ciascuno, un **VOTO DI AMMISSIONE** espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali. Per l'attribuzione del voto di ammissione il Consiglio di Classe, in riferimento alla tabella seguente, valuta per ciascuno studente:

- il livello degli apprendimenti raggiunti al termine della classe terza;
- il progresso degli apprendimenti, confrontando i livelli raggiunti nei tre anni;
- l'impegno, il metodo di studio e di lavoro e la maturazione personale attraverso il progresso degli apprendimenti e dalle osservazioni sistematiche effettuate durante le lezioni e condivise nel Consiglio di Classe.

11. ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

L'**Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione** è finalizzato a **verificare, valutare e certificare** le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dagli alunni, anche in funzione orientativa. La normativa prevede **una commissione d'esame** presso ogni **istituzione scolastica** e **una sottocommissione per ciascuna classe terza**. I lavori della commissione e delle sottocommissioni si svolgono sempre alla presenza di tutti i componenti. Le funzioni di **Presidente** sono svolte dal **Dirigente scolastico**, o da un docente collaboratore individuato ai sensi dell'articolo 25, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, appartenente al ruolo della Scuola Secondaria di primo grado, in caso di assenza o impedimento o di reggenza di altra istituzione scolastica. Eventuali sostituzioni di membri assenti sono disposte dal Presidente tra i docenti in servizio presso l'istituzione scolastica.

Il calendario delle operazioni d'esame (riunione preliminare, prove scritte, correzioni e rettifiche, colloquio, eventuali prove suppletive) è definito dal Dirigente scolastico e comunicato al Collegio dei Docenti. L'esame è costituito da tre prove scritte ed un colloquio, valutati con voto in decimi; la votazione può essere accompagnata dalla lode, con deliberazione all'unanimità della commissione, in relazione alle valutazioni conseguite nel percorso scolastico, del triennio e a gli esiti delle prove d'esame.

La commissione d'esame predispone le prove d'esame e di criteri per la correzione e la valutazione.

Le prove scritte, finalizzate a rilevare le competenze definite nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali per il curriculum, sono tre. Ad esse segue un colloquio pluridisciplinare.

La **prova scritta di Italiano** o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento, intesa ad accertare la padronanza della stessa lingua, la capacità di espressione personale, il corretto ed appropriato uso del

linguaggio verbale, la coerente e organica esposizione del pensiero.

Tale prova, secondo il decreto ministeriale 741/2017, deve rientrare nella seguente tipologia:

- Testo narrativo o descrittivo
- Testo argomentativo
- Comprensione e sintesi di un testo letterario o non letterario.

La **prova scritta relativa alle competenze logico matematiche**, intesa ad accertare la capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite nelle seguenti aree: Numeri, Spazio e figure, Relazioni e funzioni, Dati e previsioni.

Tale prova, secondo il decreto ministeriale 741/2017, deve rientrare nella seguente tipologia:

- Problemi articolati su una o più richieste
- Quesiti a risposta aperta.

La prova può proporre più problemi o quesiti, le cui soluzioni devono essere tra loro indipendenti.

La **prova scritta relativa alle competenze di comprensione e produzione scritte acquisite nelle Lingue straniere studiate**, articolata in una sezione per l'**Inglese** e una per la seconda lingua comunitaria (**Francese**). Le competenze sono riconducibili ai livelli del Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa: il livello A2 per la lingua inglese e il livello A1 per la seconda lingua comunitaria (Francese). Tale prova, secondo il decreto ministeriale 741/2017, deve rientrare nella seguente tipologia:

- Questionario di comprensione di un testo a risposta chiusa e aperta
- Sintesi di un testo che evidenzi gli elementi e le informazioni principali.
- Stesura di un breve testo che includa le informazioni fornite.

Il **colloquio**, condotto collegialmente dalla sottocommissione, è finalizzato a valutare le conoscenze, le abilità e le competenze descritte nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali, con particolare attenzione alla capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, nonché il livello di padronanza delle competenze di cittadinanza, delle competenze nelle lingue straniere. Per il percorso ad indirizzo musicale, nell'ambito del colloquio, è previsto anche lo svolgimento di una prova pratica di strumento.

Gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame con l'uso di attrezzature tecniche e/o sussidi

didattici, nonché con il ricorso ad ogni altra forma di ausilio loro necessario, già utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del PEI. Inoltre, in seguito all'indicazione della Commissione, la sottocommissione può predisporre prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.

Gli alunni con DSA sostengono le prove d'esame con il beneficio la commissione dei tempi più lunghi di quelli ordinari, l'utilizzo di apparecchiature e strumenti informatici che già in corso d'anno avevano dimostrato funzione compensativa. Se la certificazione di DSA prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, la sottocommissione stabilisce le modalità e i contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta. Nel caso di certificazione che prevede l'esonero dalle lingue straniere, l'alunno anche in sede d'Esame è dispensato dalle relative prove.

L'articolo 8 del decreto legislativo n. 62/2017 norma le modalità di definizione del **voto finale** dell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. La valutazione delle prove scritte e del colloquio viene effettuata sulla base di criteri comuni adottati dalla commissione, attribuendo un voto in decimi a ciascuna prova, senza frazioni decimali. Alla prova scritta di lingua straniera, seppur distinta in due sezioni corrispondenti alle due lingue straniere studiate, viene attribuito un unico voto espresso in decimi, senza ricorso alle frazioni decimali. Il voto finale viene determinato dalla **media del voto di ammissione con la media dei voti attribuiti alle prove scritte e al colloquio**. La commissione d'esame delibera, su proposta della sottocommissione, la valutazione finale complessiva espressa con votazione in decimi, derivante dalla media, arrotondata all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5, tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove scritte e del colloquio. L'esame si intende superato se il candidato consegue una votazione complessiva di **almeno sei decimi**.

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DELLA LODE

L'attribuzione della Lode dovrà essere assegnata con decisione assunta all'unanimità da parte della Commissione Esaminatrice;

- Voto di ammissione all'esame, considerando anche il percorso scolastico triennale, non inferiore a 10/decimi;
- Voto delle prove scritte 10/decimi in tutte le prove.
- Approfondita rielaborazione personale dei contenuti esposti nel corso del colloquio, capacità di argomentazione, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento organico tra le varie discipline di studio. Voto colloquio non inferiore a 10/decimi
- Voto finale d'esame Non inferiore a 10/decimi.

12. FREQUENZA DELLE LEZIONI

SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Secondo quanto deliberato dal Collegio Docenti, le ore di assenza vengono conteggiate come ore effettive sulla base del numero delle ore giornaliere effettivamente svolte, escludendo le seguenti situazioni:

- Entrate fuori orario
- Uscite in anticipo
- Assenze saltuarie per malattia
- Assenze per motivi familiari o personali
- Assenze durante il periodo di permesso prolungato
- Non frequenza in caso di partecipazione a viaggi di istruzione o visite guidate
- Non partecipazione alle attività organizzate in orario scolastico

Non sono considerate come ore di assenza le seguenti situazioni:

- Partecipazione ad attività organizzate dalla scuola (come campionati studenteschi, progetti didattici inseriti nel PTOF e/o approvati dal Consiglio di classe, ecc.)
- Partecipazione a esami di certificazione esterna (es. certificazione di lingua straniera)
- Assenze per attività didattiche non curricolari o facoltative
- Assenze dovute a calamità naturali
- Inserimento in programmi di apprendimento personalizzati
- Per gli alunni ricoverati in ospedale o in strutture di cura, oppure a casa, che seguono momenti formativi secondo appositi programmi di apprendimento personalizzato predisposti dalla scuola di appartenenza, tali periodi sono considerati pienamente come tempo scuola
- Per gli alunni con orari ridotti, come previsto dal decreto del Dirigente Scolastico

13. CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Al termine delle classi quinte della scuola primaria e della terza secondaria, le competenze degli studenti vengono certificate utilizzando un modello stabilito a livello nazionale, come previsto dal decreto ministeriale n. 14 del 30 gennaio 2024 relativo ai nuovi modelli di certificazione. La compilazione di questa certificazione, affidata ai consigli di classe, si basa sulla capacità degli studenti di applicare le conoscenze e le abilità acquisite, suddivise in tre ambiti: personale (che riguarda lo sviluppo dell'identità e delle competenze individuali), sociale (che concerne le relazioni con gli altri) e metodologico (che si riferisce al rapporto con la realtà e alle strategie di apprendimento).

Le linee guida allegato al Decreto legislativo n. 62 del 13 aprile 2017 sottolineano che, nel primo ciclo di istruzione, la certificazione delle competenze accompagna il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento, descrivendo i risultati di un percorso formativo che può essere di cinque o tre anni. Questa valutazione non si limita alla semplice trasposizione degli esiti disciplinari, ma deve essere interpretata come una valutazione complessiva delle capacità degli studenti di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, anche complessi o nuovi, reali o simulati. Pertanto, non si tratta solo di risolvere esercizi, ma di dimostrare la capacità di trasferire un'abilità o una conoscenza appresa in contesti diversi, preferibilmente al di fuori dell'aula e delle singole discipline.

Per questo motivo, l'istituto ha avviato un percorso di riflessione sui contesti di valutazione delle competenze, sulle modalità di osservazione e sui metodi di registrazione. È fondamentale attuare una rilevazione costante delle evidenze, che deve derivare da molteplici momenti di osservazione e valutazione, in un'ottica interdisciplinare e transdisciplinare, distribuita nel corso di tutto l'anno scolastico.

È inoltre essenziale pianificare attività che mettano gli studenti in situazioni di azione, stimolandoli a sperimentare, riflettere metacognitivamente e sviluppare metodi efficaci per acquisire informazioni, trasformare la realtà e generalizzare quanto appreso. Tali attività devono favorire atteggiamenti partecipativi, collaborativi ed empatici. Solo attraverso esperienze dirette, simulate o reali, è possibile raggiungere questi obiettivi. Per valorizzare queste occasioni, si intende sfruttare le numerose attività progettuali già presenti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), in particolare i progetti dedicati a specifiche competenze, considerandoli come risorse e contesti di osservazione.

I dipartimenti verticali stanno progressivamente sviluppando e sperimentando strumenti di rilevazione e registrazione delle competenze. Il confronto sull'efficacia di questi strumenti, l'analisi delle criticità e dei punti di forza, insieme alla condivisione delle pratiche, costituiscono un processo continuo di miglioramento e perfezionamento.

Per gli studenti con disabilità certificata ai sensi della legge n. 104/1992, il modello nazionale può essere integrato, se necessario, da una nota esplicativa che colleghi gli enunciati relativi alle

competenze agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato, garantendo così una valutazione più adeguata alle esigenze di ciascun studente.



Allegato A

Ministero dell'istruzione e del merito

Istituzione scolastica

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

Si certifica che _____

nat_ a _____ (prov. _) il __/__/__,

ha raggiunto, al termine della scuola primaria, i livelli di competenza di seguito illustrati.

MODELLI DI CERTIFICAZIONE NAZIONALE DELLE COMPETENZE PER LA SCUOLA PRIMARIA E PER LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO DEL D.M. 14 DEL 30.01.2024

COMPETENZA CHIAVE	COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA	LIVELLO*
Competenza alfabetica funzionale	Padroneggiare la lingua di scolarizzazione in modo da comprendere enunciati, raccontare le proprie esperienze e adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
Competenza multilinguistica	Utilizzare la lingua inglese a livello elementare in forma orale e scritta (comprensione orale e scritta, produzione scritta e produzione/interazione orale) in semplici situazioni di vita quotidiana in aree che riguardano bisogni immediati o argomenti molto familiari (Livello A1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue). Avere consapevolezza che esistono lingue e culture diverse.	
Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria	Utilizzare le conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali. Osservare comportamenti e atteggiamenti rispettosi verso l'ambiente, i beni comuni, la sostenibilità.	
Competenza digitale	Utilizzare con responsabilità le tecnologie digitali in contesti comunicativi concreti per ricercare informazioni e per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi semplici.	
Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	Avere cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente; affrontare positivamente i conflitti, collaborare con altri, empatizzare. Esprimere le proprie personali opinioni e sensibilità nel rispetto di sé e degli altri. Utilizzare conoscenze e nozioni di base per ricercare nuove informazioni. Accedere a nuovi apprendimenti anche in modo autonomo. Portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri.	
Competenza in materia di cittadinanza	Rispettare le regole condivise e collaborare con gli altri per la costruzione del bene comune. Partecipare alle diverse forme di vita comunitaria, divenendo consapevole dei valori costituzionali. Riconoscere le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
Competenza imprenditoriale	Dimostrare originalità e spirito di iniziativa. Realizzare semplici progetti. Assumersi le proprie responsabilità, chiedere aiuto e fornirlo quando necessario. Riflettere sulle proprie scelte.	
Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali	Orientarsi nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche, esprimendo curiosità e ricerca di senso. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento, esprimersi negli ambiti più congeniali: motori, artistici e musicali.	
L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

Data

Il Dirigente scolastico ¹

.....

(*) Livello	Indicatori esplicativi
A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

¹ Per le istituzioni scolastiche paritarie, la certificazione è rilasciata dal Coordinatore delle attività educative e didattiche.



Ministero dell'istruzione e del merito

Istituzione scolastica

**CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE
AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE**

Si certifica che _____

nat_ a _____ (prov. __) il __/__/__,

ha raggiunto, al termine del primo ciclo di istruzione, i livelli di competenza di seguito illustrati.

COMPETENZA CHIAVE	COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE	LIVELLO*
Competenza alfabetica funzionale	Padroneggiare la lingua di scolarizzazione in modo da comprendere enunciati di una certa complessità, esprimere le proprie idee, adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
Competenza multilinguistica	Utilizzare la lingua inglese a livello elementare in forma orale e scritta (comprensione orale e scritta, produzione scritta e produzione/interazione orale) in semplici situazioni di vita quotidiana relative ad ambiti di immediata rilevanza e su argomenti familiari e abituali, compresi contenuti di studio di altre discipline (Livello A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue) Riconoscere le più evidenti somiglianze e differenze tra le lingue e le culture oggetto di studio	
	Utilizzare una seconda lingua comunitaria* a livello elementare in forma orale e scritta (comprensione orale e scritta, produzione scritta e produzione/interazione orale) in semplici situazioni di vita quotidiana in aree che riguardano bisogni immediati o argomenti molto familiari (Livello A1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue) *specificare la lingua: Lingua.....	
Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria	Utilizzare le conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri. Utilizzare il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano situazioni complesse.	
Competenza digitale	Utilizzare con consapevolezza e responsabilità le tecnologie digitali per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni, per interagire con le altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi.	
Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	Avere cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. Utilizzare conoscenze e nozioni di base in modo organico per ricercare e organizzare nuove informazioni. Accedere a nuovi apprendimenti in modo autonomo. Portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri.	
Competenza in materia di cittadinanza	Comprendere la necessità di una convivenza civile, pacifica e solidale per la costruzione del bene comune e agire in modo coerente. Esprimere le proprie personali opinioni e sensibilità nel rispetto di sé e degli altri. Partecipare alle diverse funzioni pubbliche nelle forme possibili, in attuazione dei principi costituzionali. Riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Osservare comportamenti e atteggiamenti rispettosi dell'ambiente, dei beni comuni, della sostenibilità ambientale, economica, sociale, coerentemente con l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.	
Competenza imprenditoriale	Dimostrare spirito di iniziativa, produrre idee e progetti creativi. Assumersi le proprie responsabilità, chiedere aiuto e fornirlo quando necessario. Riflettere su se stesso e misurarsi con le novità e gli imprevisti. Orientare le proprie scelte in modo consapevole.	
Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali	Orientarsi nello spazio e nel tempo e interpretare i sistemi simbolici e culturali della società, esprimendo curiosità e ricerca di senso. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento, esprimersi negli ambiti più congeniali: motori, artistici e musicali.	
L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

Data

Il Dirigente scolastico¹

^(*) Livello	Indicatori esplicativi
A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

¹ Per le istituzioni scolastiche paritarie, la certificazione è rilasciata dal Coordinatore delle attività educative e didattiche.